



The Statements



“ SOTTO LA LENTE “

Raccolta mensile con le dichiarazioni alla stampa
del
segretario confederale

Antonio Focillo



A cura del Servizio Politiche Contrattuali
e
Pubblico Impiego

GIUGNO 2015

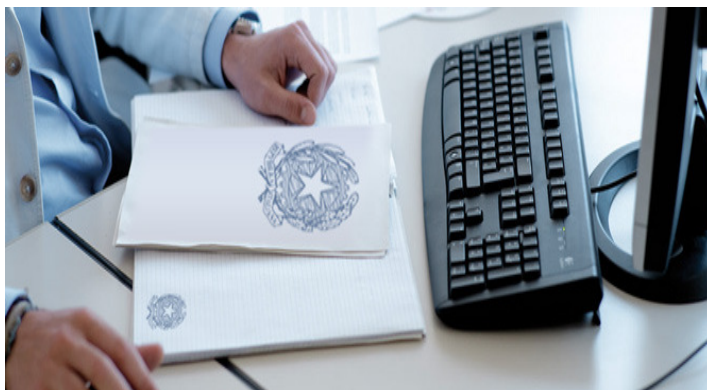
Info: pubblicoimpiego@uil.it
g.serafini@uil.it

Tel. 06 4753243 / 06 4753328 / 339
Fax. 06 4753222

Pubblico Impiego

Foccillo: L'Avvocatura dello Stato ha capacità divinatorie

RINNOVI CONTRATTUALI



Ha già stabilito il costo dei rinnovi contrattuali del pubblico impiego

04/06/2015 | [Pubblico_Impiego](#).

L'Avvocatura dello Stato ha capacità divinatorie, senza aver fatto una trattativa ha già stabilito quanto costerebbero i rinnovi contrattuali del pubblico impiego e quanti soldi dovrebbero essere riconosciuti ai dipendenti pubblici.

Noi crediamo che questa cifra, priva di dati certi e di una trattativa, sia solo frutto di una posizione che tende a influenzare la decisione della Corte Costituzionale. Noi, invece, siamo convinti dell'autonomia e della bontà di giudizio della Corte che deciderà ed emanerà la giusta sentenza esclusivamente sulla base del diritto.

Vorremo ricordare, infine, anche all'Avvocatura dello Stato, che i contratti pubblici sono bloccati da 6 anni e in nessun altro settore privato c'è una situazione di questo tipo.

Audizione Commissione Affari Costituzionali Camera

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE



04/06/2015 | Sindacato.

**Audizione Commissione Affari Costituzionali
della Camera**

sul Disegno di Legge C. 3098

**recante deleghe al Governo in materia di
riorganizzazione**

delle pubbliche amministrazioni

Documento presentato da Antonio Focillo,

Segretario Confederale Uil

Roma 3.6.2015

La riforma della Pubblica Amministrazione è un tema troppo importante, riguarda tutti, nessuno escluso, perché una efficiente macchina pubblica è un valore aggiunto per l'economia di un paese e, soprattutto, è garante della distribuzione della ricchezza in momenti di crisi economica.

Proprio per questo, per la Uil, una riforma della Pubblica amministrazione è una sfida politica che solo con l'adeguata conoscenza e con i dovuti investimenti può essere affrontata, portando a sintesi il più ampio confronto con i lavoratori pubblici e con le loro rappresentanze.

Non possiamo comunque esimerci dall'evidenziare che il decisionismo del Governo si concretizza nell'escludere ogni concertazione e/o negoziazione con le parti sociali.

[L'audizione completa nella Home del sito Uil](#)

Pubblico Impiego

Foccillo: Grande alleanza lavoratori e cittadini

CONVEGNO UIL 'RIFORMA DELLE PROVINCE'



11/06/2015 | **Sindacato.**

L'excursus delle riforme

Sul tema della cancellazione delle Province vale la pena ricordare che nella XIII legislatura (governi Prodi, D'Alema, D'Alema 2 e Amato) erano stati presentati 56 disegni di legge per l'istituzione di nuove province, decaduti nel maggio 2001 e nella XV (Governo Prodi) ne furono proposti 46, decaduti nell'aprile 2008, successivamente la legge delega sul federalismo fiscale (n.42/2009) aveva dato garanzia alle Province di autonomia di entrata e di spesa, attraverso tributi propri, compartecipazioni e fondi perequativi, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione. Il successivo cambiamento di rotta dopo che per anni la provincia era stata una risorsa a disposizione dei partiti per distribuire cariche, fa diventare la Provincia capro espiatorio a cui imputare agli occhi dell'opinione pubblica le responsabilità maggiori dell'aumento incontrollato dei costi della politica. Così negli ultimi giorni del maggio 2010 (Governo Berlusconi), in occasione della predisposizione della manovra finanziaria e, al fine di trovare le risorse necessarie, si era ipotizzato – e poi escluso – di operare con legge statale (o meglio con decreto-legge) la cancellazione delle Province con meno di 220.000 abitanti. La Camera dei Deputati il 7 luglio 2011 bocciò a larga maggioranza un ordine del giorno sulla soppressione delle Province.

[Il documento completo: Relazione e slide nella Home del sito Uil.](#)

Foccillo: Si torna indietro di sessant'anni lasciando i lavoratori sempre più deboli

JOBS ACT



12/06/2015 | Riforme.

Secondo quanto riferito dai quotidiani, il decreto sugli enti locali ha stabilito che il personale dei centri per l'impiego dovrebbe, temporaneamente, passare alle Regioni e che parte della polizia provinciale dovrebbe passare ai comuni. Una soluzione che non risolve il problema delle risorse per pagare gli stipendi. Ancora una volta, sulla pelle dei lavoratori, si fa un provvedimento che ne contraddice altri e in particolare la legge Delrio.

Mai un governo era stato così incoerente e, soprattutto, contro i lavoratori.

Infatti, se sommiamo quello che è avvenuto con i decreti sul jobs act, che sta cancellando tutte le tutele dello statuto dei lavoratori, con la portabilità dei fondi integrativi, che favorisce le banche e, infine, con l'agenzia ispettiva nazionale, che mette insieme tutti gli ispettori di vari enti ignorando le specifiche professionalità, il quadro è completo.

Qualcuno può anche esprimere soddisfazione, ma la realtà è che, con questi provvedimenti, si torna indietro di sessant'anni e si destruttura il diritto del lavoro affidando tutto alla bontà del padrone e lasciando i lavoratori sempre più deboli.

È arrivato il momento di dire basta e di iniziare una forte mobilitazione.

Foccillo: Contratti, se il blocco continuerà si aprirà una stagione di conflitto molto aspra

DECISIONE DELLA CONSULTA



23/06/2015 | Pubblico_Impiego.

Alla Corte Costituzionale arrivano numerosi messaggi sulla pronuncia che dovrà emettere sul blocco dei contratti pubblici. Allarmismo su allarmismo con la messa in risalto di cifre catastrofiche e fuori da qualsiasi logica che rovinerebbero il bilancio dello Stato.

Tutto sbagliato: la Corte è autonoma e in grado di valutare solo la costituzionalità di una norma. Non ha bisogno di suggerimenti, che a volte sembrano addirittura “avvertimenti”. Inoltre, nessuno valuta il diritto dei lavoratori che continuano a fornire la loro opera nonostante il blocco che dura da sei anni e, nel frattempo, hanno subito anche il blocco del salario individuale. Si aprano, dunque, le trattative in modo da stabilire al tavolo quello che serve in termini economici. Abbiamo dimostrato fino a oggi abbastanza responsabilità che continueremo a mantenere anche nelle richieste di aumenti.

Se il blocco continuerà e il 2022 resterà, in prospettiva, la prima data utile per il primo aumento contrattuale, si rischia di aprire una stagione di conflitto molto aspra.

Pubblico Impiego

Foccillo: Dopo l'avvio della contrattazione si deciderà sia la parte normativa che quella economica

SENTENZA CORTE COSTITUZIONALE



26/06/2015 | Pubblico_Impiego.

Dopo la sentenza della Corte Costituzionale è cominciato il balletto delle mille interpretazioni su come e quando dovrà avviarsi la contrattazione nel pubblico impiego. Alcuni, come si legge in un noto quotidiano, hanno anche ipotizzato che con il rinnovo contrattuale i lavoratori avranno una riduzione dello stipendio attuale.

Tutti avvertimenti utili solo a far saltare il diritto al contratto per i pubblici dipendenti, enfatizzando anche la spesa che lo Stato dovrebbe sostenere per il rinnovo, che la Corte ha riconosciuto.

La Uilha sostiene che questo è l'anno dei contratti ed è dal 2015 che vanno rinnovati. Nel momento in cui si avvierà la contrattazione, solo in quella sede, si deciderà sia la parte normativa e sia la parte economica.